

## **Un nuovo principio contabile avvicina finanza e bilanci**

di **Ambrogio Picolli**

in *Il Sole 24 Ore*, 7 marzo 1997

Milano – La trattazione in bilancio degli strumenti finanziari ha finalmente un riferimento internazionale: è il principio contabile n. 32, elaborato dallo IASC – International Accounting Standard Committee, ovvero il comitato costituito dalla federazione internazionale delle professioni contabili (Ifac) in cui sono rappresentati oltre cento paesi.

La traduzione italiana del nuovo principio (in sigla Ias – International Accounting Standard – n. 32, edito dal *Sole 24 Ore Libri*) è stata presentata ieri a Milano, all’auditorium Assolombarda, a oltre duecento tra professionisti e manager. “Questo principio – spiega Ambrogio Picolli, già partecipante al Board del Comitato internazionale e curatore della traduzione – specifica le informazioni da fornire in bilancio relativamente agli strumenti finanziari. La globalizzazione delle attività delle imprese e lo sviluppo dei mercati finanziari hanno reso necessario un riferimento comune ai contabili dei vari paesi”.

“Rendere leggibili e comparabili le informazioni contenute nei resoconti delle imprese – dice Francesco Serao, vicepresidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti – significa rendere comprensibili anche all’estero le situazioni patrimoniali e finanziarie. E queste comunicazioni sono sempre più essenziali”. L’iniziativa del principio 32, aggiunge Serao, avrà un seguito: l’International Organization of Securities Commissions (in cui sono riunite le organizzazioni che vigilano sulle Borse valori) ha recentemente avallato il programma di lavoro Iasc, e si prevede nei prossimi anni un’adozione generalizzata dei principi Ias per tutte le operazioni internazionali di collocamento di finanziamenti o di quotazioni di valori.

Nella presentazione che ha preceduto le relazioni, Enzo Russo (responsabile dell’Area Fisco e Società di Assolombarda) ha segnalato l’importanza delle indicazioni contabili in previsione della nuova imposta regionale sulle attività produttive. “Poiché l’Irep – ha detto Russo – porterà ad un confronto non solo con gli uffici erariali ma anche con quelli regionali, imprese e amministrazione avranno bisogno di un riferimento certo per la corretta collocazione di alcune voci in bilancio e la conseguente determinazione del valore su cui calcolare l’imposta”.

Una sollecitazione al confronto raccolta dai relatori: Paola Fandella (incaricata di economia delle aziende di credito all’università Cattolica di Milano), Ornella Perfetti (responsabile dell’ufficio studi e sistemi amministrativi del gruppo ENI), Matteo Caratozzolo (presidente della commissione congiunta dottori commercialisti e ragionieri per la statuizione dei principi contabili nazionali) e Simone Scettri (responsabile dell’ufficio Consob bilanci delle società quotate).

97PortArt04